

Nei servizi socio sanitari si cancellano i posti di lavoro

A fine anno si è consumata l'ennesima beffa ai danni di 34 lavoratori e lavoratrici licenziati in Misericordia. Ma come sono andate le cose?

Misericordia ha licenziato 34 dipendenti dopo avere accumulato debiti per milioni di euro. Si è detto che la causa del debito era legata all'eccessivo numero dei dipendenti salvo poi scoprire che il debito è stato causato da ben altro (in primis speculazioni immobiliari con la costruzione di un'inutile e faraonica sede che avrebbe dovuto ospitare palestre per la riabilitazione e centri medici che non sono mai arrivati).

La litania del "troppo personale" diffusa ad arte è servita a giustificare lo smantellamento dei servizi e il licenziamento del personale portato avanti da vertici locali della Misericordia che nel corso degli anni abbiamo ritrovato dentro l'associazione o a rappresentare gli interessi di soggetti privati in affari con la Misericordia stessa .

La Regione Toscana ha sottoscritto una intesa con le associazioni di Volontariato per i servizi socio sanitario. Un accordo senza salvaguardia dei posti di lavoro e con lo smantellamento del welfare attraverso il principio della sussidiarietà resta per noi **inaccettabile**.

Inaccettabile che la Regione, le aziende ospedaliere e le società della salute sottoscrivano convenzioni senza inserire nelle stesse clausole sociali a salvaguardia dei posti di lavoro.

Inaccettabile che si reiteri un sistema di potere di lavoro basato su convenzioni, all'ombra delle quali si cancellano posti di lavoro e professionalità, si riducono a dismisura servizi socio sanitari facendo la fortuna di qualche associazione di Volontariato che ormai ha ben poco a che vedere con i nobili fini per i quali è nata

***lavoratrici\tori licenziati della Misericordia
Confederazione Cobas***

www.cobaspisa.it